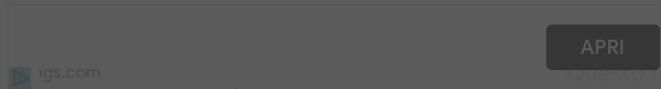


lunedì, Settembre 28, 2020 Accedi Caserta Appia Agro Aversano Alto Casertano Litorale Maddaloni e Valle di Suessola Marcanise e dintorni



APRI

HOME CRONACA POLITICA REGIONALI NAZIONALI ESTERI RUBRICHE EVENTI - CULTURA SPORT VIDEO FOTOGALLERY SPECIALE ELEZIONI PARLIAMO DI... DA ALTRE REGIONI... CURIOSITÀ

LE VIGNETTE DI SILVANA

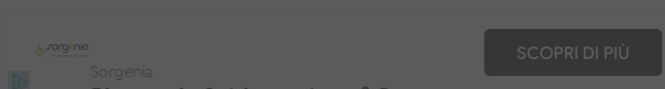
Home > Rubriche > Il Cerusico > ASL, OSPEDALI ALTRO RECORD NEGATIVO

Rubriche Il Cerusico

ASL, OSPEDALI ALTRO RECORD NEGATIVO

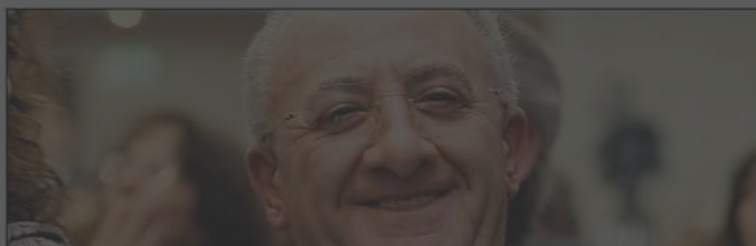
28 Settembre 2020

0

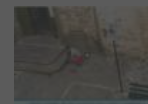


SCOPRI DI PIÙ

Dove eravamo rimasti? *Il Cerusico*, era solo il 21 settembre del 2020 quando aveva appena finito di registrare l'ennesima vergogna della Sanità nostrana con i rapporti ANAC (Agenzia Nazionale Anticorruzione) e del GIMBE (Gruppo Italiano per la Medicina Basata sulle Evidenze), che, oggi, deve registrare un altro record della vergogna. Intendiamo quello relativo alla nuova classifica **World's Best Hospitals 2020** stilata da **Newsweek** sui migliori Ospedali in Italia e nel Mondo. Nel frattempo, però, c'è da registrare un altro record: quello ottenuto con una votazione "bulgara" dall'inossidabile **Vincenzo De Luca** & Co. alla recente tornata elettorale per la Presidenza alla Regione Campania. Quel De Luca & Co. che da decenni scorazzano in lungo e in largo nelle praterie della sanità regionale e locale. Questo vero e proprio plebiscito, direte voi, è sicuramente frutto di una politica di altissima valenza gestionale e programmatica. *Il Cerusico*, la vede diversamente: non si tratterebbe di riconoscimento di effettivi meriti, ma di vera e propria **"sindrome della sodomia"** da parte degli elettori campani. O, meglio, come evidenziato dalla dottoressa **Silvana De Mari**, la quale, ha infatti portato all'attenzione l'esistenza di una sindrome denominata **Gay Bowel** caratterizzata da una insorgenza di patologie ano rettali superiori alla media presso persone che praticano la sodomia.



ARTICOLI PIU' LETTI



SESSA AURUNCA: UN MODESTO OPERATORE ECOLOGICO, UMILIA IL SINDACO ARROGANTE
23 Agosto 2019

#IOSTOCOLMARESCIALLO
16 Agosto 2019

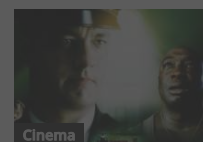
SESSA A.: I CARTELLI D'ORO DELL'AUTOVELOX AL KM 159,300
4 Agosto 2019



OSPEDALE SAN ROCCO, CHIUDE LA RIANIMAZIONE! VERGOGNA!
13 Agosto 2019

Carica altri

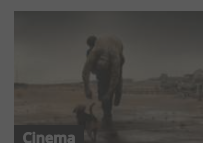
CINEMA



"IL MIGLIO VERDE": IL REGISTRO NARRATIVO IPERREALISTA E SURREALE DI FRANK...



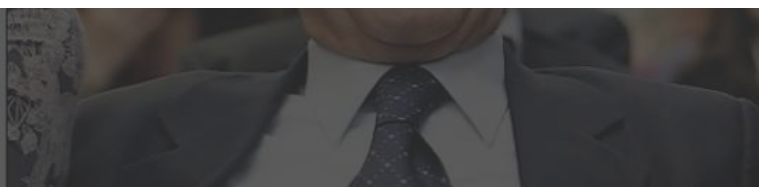
"CLIMAX": LA DANZA INFERNALE DI GASPAR NOÉ



"DOGMAN": LA FEROCIA E LA PUREZZA NON POSSONO COESISTERE



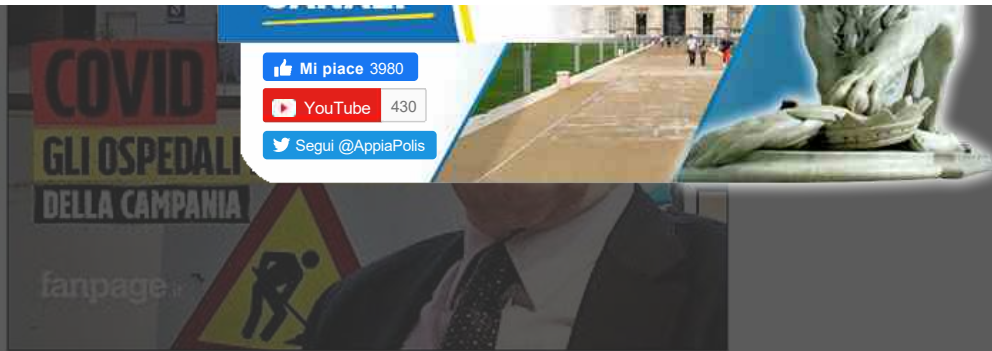
"CUORI PURI": COME DEFINIAMO IL SACRIFICIO?



..... "Te piace, eh?"

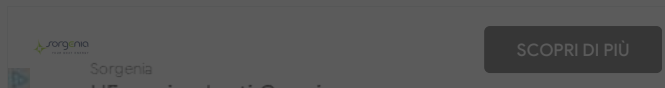
Premesso ciò, ora ricordiamo quanto registrato dal GIMBE (07.09.2020). "Il credito del Nord si trasforma in un debito per il Centro-Sud, costretto a pagare le prestazioni sanitarie dei pazienti che decidono di **spostarsi fuori regione per ottenere le cure**. L'immigrazione sanitaria penalizza le regioni del Mezzogiorno a beneficio di quelle del Nord. Il fiume di denaro scorre prevalentemente da Sud a Nord: **97%** del saldo attivo confluisce nelle casse di Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, Toscana. L'**84%** di quello passivo grava su **Campania**, Calabria, Lazio, Sicilia, Puglia e Abruzzo. A dimostrarlo è l'indice di fuga – l'ammontare del debito che viene generato da una regione nei confronti delle altre per il pagamento dei servizi – **più alto in Campania**, Calabria, Puglia e Sicilia, tutte con un debito superiore ai **300 milioni di euro**. In 4 regioni del Nord, infatti, si registra un attivo 1,34 miliardi, mentre in 6 regioni del Centro-Sud un passivo di 1,44. Le sei regioni, infatti, con maggiore indice di fuga (l'ammontare del debito che viene generato da una regione nei confronti delle altre per il pagamento dei servizi) sono: Lazio (13%), **Campania (10,5%)** che insieme rappresentano un quarto della mobilità passiva, ma anche Puglia (7,3%), Calabria (6,7%), Sicilia (6,5%)..... se da un lato è difficile quantificare i costi sostenuti da pazienti e familiari per gli spostamenti, dall'altro è impossibile effettuare e stimare sia i costi indiretti (assenze dal lavoro di familiari, permessi retribuiti), sia quelli conseguenti alla mancata esigibilità delle prestazioni territoriali e socio-sanitarie, **diritti** che appartengono alla vita quotidiana delle persone e non alla occasionalità di una prestazione ospedaliera". E fin qui abbiamo ricordato il Rapporto GIMBE. Proseguiamo nel confutare questo vero e proprio plebiscito nei confronti di De Luca & Co., sicuramente frutto di una politica di altissima valenza gestionale e programmatica con la classifica World's Best Hospitals 2020 stilata da Newsweek che mette in fila i **migliori ospedali in Italia** e in altri 20 Paesi del mondo (Stati Uniti d'America, Canada, Germania, Francia, Regno Unito, Spagna, Svizzera, Olanda, Svezia, Danimarca, Norvegia, Finlandia, Israele, Sud Corea, Giappone, Singapore, India, Thailandia, Australia, Brasile). Al primo posto di questa speciale graduatoria, in Italia, si conferma il Grande Ospedale Metropolitano Niguarda di Milano, davanti al Policlinico Universitario Gemelli di Roma, al Policlinico Sant'Orsola-Malpighi di Bologna, all'Istituto Clinico Humanitas e all'Ospedale San Raffaele – Gruppo San Donato, entrambi di Milano. La Top 10 dei migliori ospedali in Italia secondo il ranking "World's Best Hospitals 2020" è completata, poi, dall'Azienda Ospedaliera di Padova (al sesto posto), dall'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, tra le città più colpite dall'emergenza Coronavirus (in settima posizione), dall'Ospedale Borgo Trento di Verona (8° posto), dall'Ospedale Policlinico San Matteo di Pavia (9/a posizione) e dall'IRCCS Arcispedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia (10° posto). Il Grande Ospedale Metropolitano Niguarda di Milano, primo in Italia, si è posizionato al 47esimo posto nella classifica globale. Quello meneghino è l'unico ospedale italiano a essere riuscito a conquistare un posto tra i migliori ospedali del mondo. Ma che ne diremo della Campania? Al **38°** posto l'Ospedale Civile di Napoli e al **77°** posto l'Azienda Ospedaliera di Salerno.





.....ma che r'è sta World's Best Hospitals 2020?

Ora abbiamo la prova provata ed inappellabile della veridicità dei dati registrati nel rapporto GIMBE sui tassi di fuga dei cittadini campani e, quindi, casertani verso le strutture ospedaliere del nord Italia. E, De Luca, all'indomani della sua rielezione a Presidente della Giunta Regionale della Campania, come se non bastasse, ci mette il carico da 90 affermando che tra le sue priorità in sanità c'è il "... dare un forte impulso al processo di rafforzamento dell'assistenza sanitaria del territorio per permettere di superare il modello di una sanità **ospedale-centrica** e avviare i processi assistenziali verso una vera e propria **de-ospedalizzazione** e umanizzazione del sistema sanitario... (Quotidianosanit.it 23.09.2020).". **Vivaddio!** Finalmente un po' di sincerità quando si ammette che è inutile insistere sull'assistenza ospedaliera perché non si è mai programmata è perché non è "competitiva" e che è meglio perseguire la strada del **debito annuo** pari a **300 milioni** di Euro quale corrispettivo agli Ospedali del nord per l'assistenza dei cittadini campani, anche per le patologie ano retтали..... Tassi di fuga. Plebiscito o "**sindrome della sodomia**"? Fate vobis.



TAGS [applapolls](#) [asl](#) [asl caserta](#) [cerusico](#) [Il cerusico](#) [news](#)



Articolo precedente

CALCIO SERIE A – BENEVENTO CORSARO A GENOVA AI DANNI DELLA SAMPDORIA. LA FOTOGALLERY DELLA GARA

Articolo successivo

BRAGHE, BRAGHETTE E BRAGHETTONI, CERCARE IL PELO NELL'UOVO SARÀ PRETESTUOSO, MA TALVOLTA È COSA BUONA E GIUSTA

LASCIA UN COMMENTO

Commento: